

Ai piedi del Maestro. Un percorso di introduzione alla meditazione contemplativa alla luce del Vangelo di Marco

Preghiera guidata
Guida Sambonet

Ingresso a Gerusalemme – Mc 11,1-11

Insieme, ci mettiamo alla presenza di Dio, rimanendo in silenzio per alcuni minuti.
Recitiamo la preghiera preparatoria che sant'Ignazio suggerisce all'inizio di ciascun esercizio:

"Mio Signore, mio Dio, ti imploro la grazia che tutte le mie intenzioni, le mie azioni e le mie operazioni siano dedicate unicamente alla tua lode e al servizio della tua divina Maestà".

Richiesta della grazia:

Gesù, per questo tempo di preghiera chiedo la grazia di esserti vicino, di provare dolore, dispiacere e confusione per le sofferenze e le umiliazioni che hai subito per liberare l'umanità dal peccato e guidarla verso il Regno di Dio. Per liberare me dal peccato e guidarmi verso il Regno di Dio.

¹ Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètface e Betània, presso il monte degli Ulivi, mandò due dei suoi discepoli ²e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. ³E se qualcuno vi dirà: «Perché fate questo?», rispondete: «Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito». ⁴Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. ⁵Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». ⁶Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. ⁷Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. ⁸Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. ⁹Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano:

«*Osanna!*

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

¹⁰*Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!*

Osanna nel più alto dei cieli!».

¹¹Ed entrò a Gerusalemme, nel tempio. E dopo aver guardato ogni cosa attorno, essendo ormai l'ora tarda, uscì con i Dodici verso Betània.

Mi chiamo Anayah, sono nato e cresciuto a Gerusalemme. Ho conosciuto Gesù sul Giordano, tre anni fa, ormai, e da allora non mi sono mai separato da lui.

Siamo arrivati da Gerico a Betania da alcuni giorni, necessari per riposarci dopo il lungo viaggio e ricevere da Gesù gli ultimi insegnamenti prima di salire a Gerusalemme. Anche se non sappiamo – nessuno può saperlo, solo Dio, sia benedetto il suo nome, lo sa – che cosa accadrà, anche se non possiamo prevedere come reagiranno le autorità e gli abitanti di Gerusalemme all'arrivo di Gesù, il Messia di Israele, siamo pronti. Gesù ci ha ripetuto molte volte che la sua ora è arrivata. E ci ha assicurati, a uno a uno. "Sei pronto, Anayah" mi ha detto quando è arrivato il mio turno. Tra i Dodici, le donne e gli altri discepoli circola un'energia mista di fervore e paura. "Non esiste fervore senza paura" ha spiegato Gesù. "Né può esserci speranza, o fiducia, quando si sa già in anticipo che cosa accadrà."

È l'alba di un nuovo giorno. Il cammino da Betania a Gerusalemme si percorre in poche ore. Ieri sera, Gesù ha chiamato in disparte me e Bartimeo e ci ha dato le istruzioni su come trovare l'asino che cavalcherà per percorrere l'ultimo tratto di strada, la discesa che da Bètface costeggia il Monte degli Ulivi e poi la salita dal torrente Cedron alla Porta d'Oro, a est del Tempio.

Conosco bene la gente di Gerusalemme, so intuire chi attende e spera nell'arrivo del Messia e chi invece ha venduto il cuore ai Romani. Bartimeo, con noi da quando Gesù gli ha ridato la vista a Gerico, ha un animo e modi molto gentili.

Come me, parla l'aramaico con l'accento di queste parti. Siamo entrambi giudei. E ora, entrambi cittadini del Regno di Dio di cui Gesù è il re. L'amore a Dio e la fedeltà a Gesù che lo accompagna sapranno suggerirci quali parole usare, quando dovremo chiedere allo sconosciuto padrone dell'asino il puledro che Gesù cavalcherà. Quell'uomo, chiunque egli sia, non ci scambierà per due ladri.

"Vi aspetteremo con l'asino all'uscita di Betfage" dico agli altri prima di congedarli. "Oltre la curva. Non potrete sbagliarvi. È da lì che la strada si apre finalmente verso Gerusalemme e il Tempio."

"Bartimeo" aggiungo guardando l'amico negli occhi scuri, "hai con te una brocca d'acqua anche per l'asino?"
Bartimeo annuisce. Gesù sorride. Sì, siamo pronti.